Martedì 18 Gennaio 1898

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 15.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Intorno al mondo giallo

Nè l'oppio addormenterà la Cina.

E' lo Stato più antico e popoloso del mondo, centro di gravità della razza gialla, che in questi giorni richiama sopra di sè la generale attenzione. Enorme colosso dai piedi di Creta, già da un pezzo minaccia di sgretolarsi; e a misura è costretto a subire il contatto dell'Occidente, sempre più si appalesa travagliato da avanzata decrepitezza: l'ultima guerra ch'ebbe a sostenere col Giappone, ne fu la prova più convincente.

Il fatto non è sfuggito alle Potenze europee, sempre avide di nuovi acquisti, ma ha contribuito ad acuirne gli appetiti. Ed ecco la Germania approfittare dell'oltraggio recato ai suoi missionari per essere la prima a scendere in campo gettando le sue prode nella baia di Kiau-ciau: sia che l'abbia fatto perchè sentisse il bisogno di riaffermare l'antica supremazia nell'armi con nuove vittorie; sia che non possa o non voglia contener più l'esuberante forza militare da cui si sente consumata lentamente; sia che abbia cercato soltanto un mezzo onde strappare al Parlamento l'approvazione delle maggiori spese per la marina; sia infine che, col posto il quale ha assunto oggigiorno nel campo industriale, concorrente temuta dell'Inghilterra, tenti aprire nuovi sbocchi ai suoi prodotti, nuovi mercati alla sua grande attività commerciale.

Ma il passo fatto dalla Germania, non poteva non suscitare la gelosia delle altre Potenze. La preda era troppo grassa perchè la si lasciasse in balia d'un solo affamato. Ed ecco la Russia, senza preavvisarne alcuno, ancorarsi pacificamente a Porto Arthur, che è la chiave della capitale stessa del Celeste Impero; ecco l'Inghilterra concentrare un gran numero di incrociatori nelle acque del Mar Giallo, risoluta ad agire energicamente; e il Giappone anch'esso mettere in moto la sua flotta con febbrile attività allo scopo di difendere i propri interessi pericolanti sul territorio dell'*Altissimo Signore,* suo vicino, il quale ancora ha l'audacia di chiamarsi [illegible] popoli, il [illegible] figlio del sole che dispone della pioggia e del sereno, come della vita dei suoi sudditi ». Nè la Francia dai limitrofi possessi dell'Indocina guarda con occhio indifferente a quanto avviene nel « Reame di mezzo », e l'Italia discute se o meno le convenga con una o due navi prender parte alla gara che — sebbene non sembri — presto s'ingaggerà fra le Grandi Potenze nelle acque del « Sole nascente »: gara i cui risultamenti potranno avere chi sa quale importanza per la storia avvenire.

Rosseggeranno di sangue europeo le acque del golfo di Pecili? O la rivalità fra i nostri Stati, trasportata di punto in bianco dal Mediterraneo all'Estremo Oriente, elliderà per ora — com'è probabile e come dalle ultime notizie è lecito argomentare — qualsiasi loro azione, e il grande Malato cinese continuerà a vivere per le stesse ragioni per cui *non* può morire il suo collega del Bosforo? Ovvero l'Europa si accorderà intorno alla partizione delle spoglie del Dragone, più presto di quel che riesca ad accordarsi intorno alla liquidazione dell'eredità della Mezzaluna?

Sarebbe altrettanto facile quanto inutile il far delle previsioni che forse non si avvererebbero: tuttavia noi possiamo constatare alcune verità che non ammettono dubbi. L'Inghilterra certamente non permetterà che la Cina faccia ad alcuna Potenza concessioni che possano danneggiarla comunque; e se la Germania vi ha preso possesso d'un breve lembo di costa, essa ne vorrà probabilmente uno maggiore, pur avendo dichiarato l'altr'ieri per bocca di lord Balfour che i suoi interessi colà sono industriali e commerciali, non territoriali.

Quanto alla Russia, confinante coll'Impero per più di ottomila chilometri, coll'opera di sbocconcellamento del medesimo, già iniziato nella Manciuria e nella Zungaria, colla ferrovia transiberiana che presto avvicinerà Pietroburgo a Pekino, esercita ed eserciterà ogni giorno più su di esso quell'influenza cui nessuna delle altre Potenze potrà mai aspirare. Nè il Giappone, data la sua grande vicinanza al Reame di mezzo e l'enorme sviluppo assunto dalla sua potenza militare in questi ultimi anni, deve considerarsi come elemento non destinato ad avere la massima importanza nella soluzione della questione cinese e ad ottenervi i più notevoli vantaggi.

Ma qualunque abbia a essere il destino dell'« Impero fiorito »; sia ch'esso esca vittorioso dalla difficile prova che attraversa, quantunque governato da un re debole ed inesperto e malgrado le molte interne difficoltà, dovute sopratutto all'essere il popolo ormai stanco delle continue malversazioni, delle corruzioni, del mal governo dei suoi amministratori; stanco di una dinastia straniera, dimostratasi inetta a difenderlo dalle esterne invasioni; sia che abbia a cader preda degli appetiti europei e ripetere in più grandiose proporzioni l'esempio della Polonia; certo è che una grande rivoluzione economica e sociale si va ormai compiendo — sebbene lentamente — tra i fiumi Giallo ed Azzurro: rivoluzione di cui già si vedono moltissimi accenni; la quale è destinata col tempo a rinnovare completamente la fisionomia della più vasta associazione politica che ricordi la storia; e il cui contraccolpo sarà sentito in tutti le parti del mondo, e più che altrove in Europa.

Chiusa tra un anfiteatro di giganteschi altipiani ed un mare che ti frequente infuriar dei tifoni rendeva già temuto più di quanto gli antichi occidentali paventassero l'Oceano oltre le colonne d'Ercole, la Cina visse sempre segregata dal resto del mondo, senza sentire, o il bisogno o il desiderio di spingere lo sguardo oltre i propri confini, convinta d'esser felice e di bastare a sè stessa, persuasa che nessun altro popolo la eguagliasse in potenza e civiltà, ignara di tutta la storia svoltasi nell'altra estremità dell'Eurasia: e quando i Portoghesi prima e poi gli Olandesi, gli Spagnuoli, gli Inglesi si affacciarono alle sue porte, visitatori non chiamati, a disturbarne, violenti ed insolenti, la vita patriarcalmente tranquilla e pacifica, le serrò loro in faccia e si rinchiuse sdegnosamente in sè stessa. Ma la razza bianca è fatalmente spinta a portar dovunque la sua attività e civiltà, e a mettersi in contatto con ogni più *remoto e recondito* angolo del mondo: e quanto più si alzavano le barriere del mondo giallo, tanto maggiore diventava in essa il desiderio di abbatterle.

Ed ecco nel nostro secolo, con audacia cresciuta e colla baldanza di chi non ha mai conosciuto ostacoli insuperabili, munita di mezzi più potenti, ritornare all'assalto: e con una serie di fortunati tentativi condurre l'Impero del Dragone a firmare una serie di trattati, ciascuno dei quali segna una nuova breccia aperta nella Grande Muraglia. Attualmente ben ventisette sono i porti cinesi che vennero dischiusi al commercio internazionale, vere porte spalancate per cui entrano rapidamente le nostre idee, i nostri progressi, le nostre industrie, che i seguaci di Confucio si vengono appropriando non collo slancio giovanile del Giappone, ma colla fredda calma e col severo esame dei popoli maturi e per cui nulla vi è di straordinario e di troppo grande.

Ormai l'immensa mole vivente, addormentata nella tradizione e nelle abitudini, fu svegliata dal cannone europeo e la sua pretesa immobilità è da confinarsi tra le leggende. Radicali riforme in questi ultimi anni vennero dai Cinesi introdotte nell'esercito e nella marina; e già si pensa di riattivare quella meravigliosa viabilità di un tempo, tante volte decantata, che ora si trova allo stato di secolare decadenza; già si pensa a ritornire d'argini quei canali che in addietro formarono il più perfetto sistema di navigazione interna il quale sia mai esistito. E si legge di numerose scuole secondarie, modellate sulle europee, che presto saranno istituite nella Cina settentrionale; e di una prima università che verrà aperta a Tien-tsin. Già funzionano parecchi osservatori astronomici, meteorologici, magnetici, sorti è vero per opera di europei; si stampano riviste scientifiche e giornali politici; e fin dal 1868 il Governo, obbedendo all'opinione pubblica, fondava nell'arsenale di Kiangan un ufficio di traduzioni coll'incarico di recare in lingua cinese i nostri migliori lavori scientifici; e la prima libreria europea fu aperta a Tien-tsin due anni fa. Finalmente tutti gli anni i migliori giovani, usciti dai Collegi di Pechino e da altre scuole, vengono mandati a perfezionarsi nei loro studi e ad apprendere le lingue e la coltura straniera negli Stati Uniti, in Francia, in Inghilterra, in Russia.

Ma il sempre maggiore contatto della Cina coi popoli stranieri si manifesta anche mediante il continuo crescere del commercio esterno, il quale in soli tredici anni si è più che raddoppiato; è dal 1894 al 1895 crebbe, in un solo anno, di centoventi milioni di franchi, salendo da 293 a 323 milioni di taels (lire 4,05); partecipandovi in prima linea l'Inghilterra con 170 milioni, poi, a grande distanza, il Giappone, gli Stati Uniti, la Russia, la Germania, la Francia. E mentre un tempo l'orrore dell'Oceano indusse i « figli del Cielo » a scavare, poco discosto dalle spiaggie, il celebrato *Canale imperiale,* essi oggidì ricordandosi che i loro antenati conoscevano la bussola quattordici secoli prima di noi, già riempiono delle loro giunche i porti patrii e con più grossi legni si spingono ai mari più lontani; alle Filippine, alle isole alla Sonda, a Singapore, in Australia, a S. Francisco e perfino in Inghilterra!

Da ultimo un altro fenomeno di capitalissima importanza merita non solo di essere segnalato, ma studiato con tutta diligenza: il fenomeno dell'emigrazione larga, numerosa, incessante dalla Cina ormai diretta a ogni parte del globo: agli Stati Uniti, alle Antille, all'Australia, all'Africa meridionale, a molte isole del Pacifico, e sopratutto all'Indocina, ove i capi codati sono gli arbitri del commercio e d'ogni altra cosa. Sobrii, pazienti, lavoratori instancabili, facilmente adattantisi a tutte le circostanze, pronti ad apprendere le lingue straniere, mutuamente soccorrentisi mediante società segrete e pubbliche, i cinesi sono ottimi colonizzatori colà dove le altre razze o fanno cattiva prova, o soccombono: mentre colla meschinità dei salari, di cui si accontentano per i pochissimi bisogni che devono soddisfare riescono dappertutto concorrenti temuti ed abborriti dagli operai bianchi; e ne è conseguenza la ferocia delle persecuzioni di cui sono oggetto, le leggi restrittive da cui vengono respinti, specialmente nell'Australia orientale e negli Stati Uniti dell'America del Nord.

E così, ecco il mondo giallo trovarsi già dovunque in conflitto col mondo occidentale: conflitto il quale andrà accentuandosi a misura noi, per una fatalità cui non possiamo sottrarci, cercheremo d'imporre alla Cina la nostra civiltà e le somministreremo quelle stesse armi colle quali essa dovrà combatterci.

Quali saranno le terribili conseguenze dell'immane urto fra i due maggiori campi in cui si divide l'umanità, rappresentati da circa mezzo miliardo d'uomini ciascuno? Avremo il sopravvento noi, bianchi, forti d'una superiore coltura, in possesso di mezzi più potenti, organizzati con più sperimentata sapienza, avvezzi a combatter sempre colla sicurezza della riuscita? O l'avranno essi, i gialli, lavoratori più di noi pazienti, costanti ed esatti, dotati di minori bisogni, atti a farci la concorrenza, specialmente con l'arma dei prezzi, in tutti i campi del lavoro, inondando dei loro prodotti gli stessi nostri mercati occidentali?

Comunque abbia a essere, certo è che un periodo gravido d'importantissimi avvenimenti sta iniziandosi, e che l'umanità andrà soggetta a nuovi e forti sconvolgimenti: finchè i due principali suoi elementi, finora tenuti lontani e indipendenti uno dall'altro da ragioni geografiche e storiche, avvicinandosi sempre più e modificandosi a vicenda, finiranno con fondersi in una forma di civiltà nuova e comune.

Dott. F. Musoni.

I DRAMMI DELLE MINIERE

Gleiwitz 17 — Un incendio è scoppiato nella miniera Regina Luisa presso Zabrze. Quindici operai rimasero gravemente feriti, di cui sette poscia morirono. Temesi che sianvi ancora venticinque operai pericolanti e morti nella miniera.

Le inondazioni in Spagna

Valenza 17 — Utiel è inondata, i danni sono rilevanti, la corrente ruppe gli argini e minaccia le case più lontane. Altre località sono pure minacciate.

Carrozza investita da una locomotiva

Breslavia 17 — Nella stazione di Brieg una locomotiva che manovrava per traslocare dei vagoni da un binario all'altro, investì l'equipaggio della contessa Pfeil. La contessa riportò la rottura della tibia destra ed ebbe alcune costole spezzate. Alla figlia della contessa fu schiacciato il torace.

IL DAZIO SUL FRUMENTO
e il rincaro del pane

In un articolo di Giovanni Pallia che pubblica la *Rivista Popolare,* è trattata la questione del dazio doganale sul frumento con gran copia di dati ufficiali. Secondo il Pallia, il dazio doganale, che è una vera tassa sul pane, frutta all'erario un utile annuo di oltre 50 milioni di lire ed ai produttori di grano un *beneficio di oltre* 250.

Chi volesse poi sapere, facendo un calcolo più esatto, ciò, che il dazio è costato al paese dal 1888 al 1896, avrebbe queste cifre:

Per dazio riscosso dall'erario sul frumento introdotto dall'estero, 370 milioni di lire; e per il maggior costo da esso esercitato sul frumento prodotto nel paese, 1 miliardo e 750 milioni di lire, ossia, in meno di nove anni, un totale d'imposizione governativa sul pane e sulle farine di oltre 2 miliardi e 100 milioni di lire.

Per dimostrare che il dazio doganale non riesce a proteggere, nelle presenti condizioni nostre economiche l'agricoltura e che anzi ne pregiudica l'incremento e l'avvenire per l'artificioso sforzo *e il falso indirizzo* che dà all'economia rurale, il Pallia ci offre un prospetto della produzione media e del medio consumo del frumento in Italia dal 1870 in poi. Dalle cifre di questo prospetto si rileva:

Che il prodotto annuo di frumento andò in Italia continuamente scemando, tanto che mentre nei diciotto anni avanti il dazio ragguagliavasi in media a 37 milioni e 517 quintali, discese negli otto anni successivi, sotto il regime del dazio, a soli 33 milioni e 985 quintali.

Che il prodotto medio di frumento per l'ettaro è esso pure diminuito, così che da ettolitri 10.84 per ettaro, a cui si trova in media nei diciotto anni avanti il dazio, negli otto anni successivi, non è che di ettolitri 9.75, e non sarebbe per l'annata in corso che di 6.87.

Che quindi l'importazione di frumento dall'estero aumentò nei bisogni del consumo (cresciuti per la diminuzione del prodotto e l'aumento della popolazione) e da meno di 3 milioni di quintali annui, quanto era in media nei diciotto anni prima del dazio, salì a 6 milioni e mezzo negli otto anni successivi, e dovrebbe salire a quest'anno a quasi 17 milioni di quintali.

Che infine il consumo medio annuo di frumento e quindi di pane per abitante andò diminuendo, poichè mentre era in media di 135 chilogrammi, nei diciotto anni anteriori al dazio, non fu negli otto anni successivi, che di soli 123, e negli ultimi tre anni di soli 119 per abitante.

Il dazio sul frumento quindi « non solo non ha giovato, non ha tutelato, ma ha nociuto alla nostra produzione agricola e alla stessa alimentazione del paese ».

Rispondendo a quelli i quali citano l'esempio dell'Austria, della Germania e specialmente della Francia, ove il dazio vige a scopo protettore, il Pallia osserva che il dazio sul frumento può giustificarsi in qualche determinato caso quando non ha carattere fiscale, serve solo a regolare il prezzo del frumento in modo da renderlo equo e compensatore, e inoltre quando la coltivazione, essendo intensiva, ha raggiunto un altro grado d'incremento per l'importanza dei mezzi, capitale e lavoro che si sono impiegati e quasi incorporati nel terreno; giacchè una scossa della produzione potrebbe ivi recare gravi danni a tutta l'economia agraria.

E' questo il caso della Francia. Essa ha una popolazione di 38 milioni e mezzo d'abitanti, noi di 31 e mezzo; essa ha un territorio di 530 mila km. quadr. e noi 280 mila.

La produzione media del frumento in Francia è in media di oltre 80 milioni di quintali; da noi non è neppure di 34 milioni. Il dazio in Francia è di 7 lire al quintale; da noi di lire 7.50 in oro.

La produzione di frumento, dedotto il quantitativo necessario per la semina, si ragguaglia pertanto in Francia a 200 chilogrammi a testa; da noi a 101 chilogrammi

Il dazio doganale non ha quindi in Francia nessuno scopo fiscale. [illegible] è in Francia, per l'intensità dei mezzi impiegati [illegible] molto più elevata della nostra, da due a tre volte tanto. Secondo dati statistici ufficiali è valutata a 18 e più miliardi annui, mentre la nostra non è valutata che quattro miliardi e mezzo.

Anche in Francia il dazio sul frumento è scontato dai consumatori, ma rappresenta ivi sul complesso della alimentazione che è doppia, forse tripla della nostra, perchè tripli sono i prodotti della terra e almeno doppi i salari e le *mercedi* una percentuale che è appena il quarto o meno del quarto della nostra.

Questa enorme differenza di condizioni, nella economia pubblica, nel credito pubblico e nell'industria agraria spiega i diversi effetti che il dazio, come elemento tutorio, deve recare ai due paesi.

Il Pallia, nell'ultima parte del suo studio, prevede che, valutandosi i bisogni del consumo in Italia a 37 milioni ed 800 mila quintali di frumento, ai quali si devono aggiungere 3 milioni di quintali per la semina, ed essendo stata la produzione *minore* di 24 milioni di quintali, dovranno introdursi circa 17 milioni di quintali di frumento onde l'erario riscuoterà 127 milioni e mezzo in oro. Ma il prezzo del pane,

per la diminuita produzione del frumento dappertutto, diventerà più alto in questo inverno.

Il Pallis conclude chiedendo che si sopprima o si riduca almeno il dazio sul frumento a lire 3, come era nel 1888.

Statistica degli alunni iscritti negli istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica nell'anno scolastico 1896-97.

Nel supplemento dell'ultimo Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione si è pubblicata la statistica degli alunni iscritti ai Licei, ai Ginnasi, agli Istituti tecnici e nautici, e alle Scuole tecniche del Regno nel 1896-97.

I. I Licei governativi erano 116 con 10,579 iscritti; i Licei pareggiati erano 30 con 1853 iscritti. Totale Licei 146 con 12,432 alunni.

Si nota una diminuzione di 279 studenti in confronto con l'anno precedente 1895 96.

II. I Ginnasi governativi erano 184 con 25,750 alunni; i Ginnasi pareggiati erano 85 con 8607 alunni. Totale Ginnasi 269 con 34,357 alunni.

Anche per i Ginnasi si nota una piccola diminuzione di 58 alunni.

III. Gl'Istituti tecnici governativi erano 54 con 8364 alunni e 181 uditori e 1890 frequentanti i corpi serali liberi: totale 10,435.

V'erano altri 16 Istituti tecnici non governativi con 1393 alunni e 52 uditori. Quindi un totale di 70 Istituti tecnici con 11,880 alunni e uditori.

IV. Gl'istituti nautici erano 19 governativi e 1 a Rimini non governativo: totale 20 con 918 alunni, uditori e frequentanti i corsi preparatori.

V. Le Scuole tecniche governative erano 183 con 24,555 alunni e uditori; le tecniche pareggiate erano 88 con 9320 iscritti; si ha quindi un totale di 271 Scuole tecniche e di 33,875 iscritti, con un aumento di 431 in confronto dell'anno precedente.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1318). Il Patriarca Ottobono esenta un canonico di Cividale dall'obbligo di pagare il dazio pel vino del proprio beneficio.

×

Un pensiero al giorno.

Quali sono i primi maggiori beni? Esser uomo onesto ed uomo libero. Pel primo, conviene ubbidire alla legge morale; pel secondo, ubbidire alla legge publica e civile.

×

Cognizioni utili.

Per calmare il dolore dei denti cariati.

Il meglio è una toccatura all'acido fenico concentrato. Per togliere l'odore lo si può mescolare coll'essenza di cedro.

Si fa per esempio: acido fenico cristallizzato grammi 2, essenza di cedro grammi 2, alcool a 90 gradi grammi 10.

Nell'applicare il rimedio bisogna badare di non metterne troppo, perchè se cola fuori del dente cauterizza le gengive, la lingua, le labbra.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

TST

Spiegazione del monoverbo precedente.
INGRANAGGIO (*in gran aggio*).

×

Per finire.

La malattia dell'Onorevole.

— Dunque, dottore, si tratta proprio d'itterizia?

— Sì, ma consolatevi: non siete il solo uomo politico che muti di colore.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Ancora sul triste caso di Cividale

È accertato trattarsi di disgrazia.

I risultati dell'autopsia.

Cividale, 17 gennaio.

E' accertato che la morte dello Strassoldo è dovuta a disgrazia.

Il giovanetto, che non aveva denari per pagare il biglietto, e pensava che alla stazione sarebbero stati a ricercarlo, ebbe la disgraziatissima idea di saltare sul treno, che in quel punto corre già velocemente.

Oggi si farà l'autopsia; ieri non si fecero che esami superficiali.

A tarda ora si venne a spiegare il mistero; cioè dopo le assunzioni del testimoni, fra cui molto significative le deposizioni di coloro che lo videro passare il ponte e prendere frettoloso la via che conduce alla Stazione.

Pare che il giovanetto avesse stabilito di prendere parte al ballo degli studenti, che aveva luogo in quella sera al «Nazionale» di Udine.

In ogni modo, reato no, assolutamente!

W.

Cividale, 17 gennaio.

Il proto ha commesso nella mia corrispondenza di ieri qualche inesattezza, come ad esempio piazza Garibaldi, invece di Longobardi, ed altre di poco conto. Ciò non toglie però che le vostre informazioni non siano state le più giuste, e le vere manifestazioni della opinione pubblica.

Ora però che l'opinione pubblica s'è, diremo così, sfogata, con versioni l'una differente dall'altra, sono lieto di potervi partecipare il verdetto del buon senso, suffragato dal giudizio dell'arte medica.

Il triste fatto non è altro che l'effetto di una giovanile imprudenza, di una momentanea esaltazione. Il povero Tomaso morì in seguito alla scossa violenta ricevuta, mentre tentò di saltare sul treno, nel momento che passava, e che in quel sito, ove trovò la morte, ha già una corsa più che ordinaria.

Venne quindi offesa gravemente la regione cervicale. Il sangue pesava sul cervello e la morte non può essere stata che istantanea.

Difatti sul terreno nessun segno di contorcimenti; aveva soltanto le mani serrate. Il resto è noto.

In quanto agli amoretti è una invenzione del popolino, o lavoro della fantasia di quei tanti che vogliono saperne una carta più del libro.

La giovanetta quindicenne Rizzi Egitta, che frequenta la seconda tecnica nel Collegio, accompagnata dalla domestica per recarsi da una sua zia, fu quella che riconobbe il povero Tomaso, quando alle 8 e mezza di quella sera passò il ponte, e venne assunta dal pretore.

Salire essa le scale della Pretura e divulgarsi la notizia dell'amoretto, fu un baleno.

Anche il padre della giovinetta Egitta, che camminava a pochi passi dalla figlia, vide il giovane passare il ponte in attitudine incerta, e con la mano *destra infilata fra il primo e il secondo* bottone della giubba; ma non ne fece caso perchè non lo conosceva personalmente.

L'Egitta, ritornata a casa, fece le sue meraviglie con la mamma, per avere veduto fuori, solo, a quell'ora, e con passo incerto, il povero Tomaso.

Questa nei suoi particolari la verità.

La salma del disgraziato giovane verrà trasportata ad Udine, ed i suoi compagni di Convitto la accompagneranno.

Cividale tutta è costernata pel triste caso e partecipa commossa al dolore della famiglia.

W.

Dall'egregio Rettore del Collegio Nazionale di Cividale riceviamo la seguente colla data di ieri:

«*Onorevole Direttore!*

A proposito della dolorosissima e disgraziata fine del giovane Tomaso Strassoldo. Le sarei molto tenuto se volesse rettificare alcune versioni riportate nel pregiato suo periodico di oggi. Cioè che il povero Tomaso era buono, docile, educato così, che nei quattr'anni, che fu meco, non diede neppure motivo per un richiamo; che tutti i servizi ai giovani sono fatti dai camerieri; che le cartoline postali, i francobolli li distribuisce il Censore, e che per nessuna ragione si permette ai convittori di uscire soli.

La ringrazio e mi segno devotissimo.

Il Rettore
Avancini».

Pubblicando la lettera dell'egregio Rettore dobbiamo ricordare che le notizie da esso rettificate noi le abbiamo date come un *si dice* e con ogni riserva.

Sulla fuga dello Strassoldo dal Collegio, abbiamo questi esatti particolari.

Alle 7 egli era allo studio ed attendeva tranquillamente ai suoi compiti. Anzi avendo fatto un compito d'italiano nel quale era ricordato il De Amicis, vi scrisse in margine: «Bravo De Amicis!»

Finito lo studio, chiese all'istitutore Farra il permesso di andare dal censore a farsi dare una cartolina postale per scrivere alla famiglia.

Ebbe il permesso, andò, e più non ricomparve.

Egli potè certamente attraversare l'atrio in un momento in cui il portinaio non era al suo posto, per essere anch'esso accorso all'allarme dato per la scomparsa del giovane; quindi, uscito nel parco, deve aver scavalcato il basso muro verso il Natisone.

Ieri fu a Cividale il r. Provveditore agli studi, cav. Gervaso, per una inchiesta in Collegio.

Dall'autopsia del cadavere ieri eseguita nella cella mortuaria del Cimitero di Cividale dal prof. Pennato e dal dott. Sartogo, venne stabilito che la ferita lacera al lato destro del collo, verso la nuca, fu prodotta per un violento colpo contro un corpo duro, che produsse frattura dell'osso occipitale, compressione del midollo allungato ed emorragia cerebrale, che fu causa unica della morte, avvenuta istantaneamente.

Le macchie sul bagagliaio 508 erano veramente di sangue, e forse in quel punto l'infelice giovane andò a battere nel suo disgraziato tentativo di salire sul treno.

Questa mattina si fanno nel Cimitero di Cividale le esequie funebri, e poscia la salma del povero giovane verrà trasportata oggi stesso al Cimitero monumentale di Udine, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Il trasporto verrà effettuato col carro funebre di seconda classe dell'impresa Hoche.

Sul delitto di Aviano si hanno queste recenti notizie.

Il Municipio di Aviano ha pubblicato un avviso allo scopo di cooperare nelle ricerche per la scoperta dell'assassino del collettore esattoriale Stefinlongo Giovanni. Con tale avviso il Municipio rende noto che nell'ufficio comunale per 40 giorni consecutivi si troveranno esposti due biglietti di banca da lire 100 e cinque da lire 50 ciascuno, e invita tutte le persone che dal giorno 9 al 19 dicembre 1897 avessero fatto pagamenti in esattoria comunale con biglietti di taglio da lire 100 e da lire 50, a recarsi al Municipio per vedere se ri conoscono taluno dei suddescritti biglietti.

D'ordine dell'autorità giudiziaria vennero arrestati Penzi Riccardo e Gio. Batt. fratelli dell'Arturo, detenuto quale supposto autore dell'assassinio del collettore esattoriale Stefinlongo.

La signora Ragagnin, asserisce che bruciò un biglietto da lire 100 ed uno da lire 50 — di quelli avuti a prestito dal Penzi Arturo la stessa sera, in cui avvenne il delitto — per isfogo di rabbia da cui fu invasa al pensiero che la somma avuta potesse formar parte di quella rubata nell'Esattoria. Non potè dare alle fiamme gli altri biglietti, perchè impedita dalla sorella Elisabetta. Così dice lei.

Latisana, 17 gennaio.

Funeralia.

Questa mattina alle ore 10 ebbero luogo le funebri solenni onoranze alla salma del compianto Giov. Battista Molin. Riuscirono addirittura imponenti, e da parecchi anni non se ne videro eguali, tanto fu grande la partecipazione della popolazione latisanese e dei paesi contermini.

Sulla bara era posta la medaglia che il defunto s'era meritata in tre battaglie per la indipendenza nazionale.

C'erano oltre 400 torcie e parecchie magnifiche corone, fra le quali notai una dei Reduci dalle patrie battaglie, che numerosi seguivano il feretro fregiati delle medaglie commemorative; una della locale Banca, di cui il defunto era consigliere fin dal primo impianto; una dei colleghi farmacisti, una del dott. Bosisio, ed una della famiglia.

Venne notata e lodata la presenza del direttore con parecchi scolari del Collegio convitto «Aristide Gabelli» di Udine, nel quale studia il figlio minore del defunto.

Il corteo, al quale, come dissi, prese parte ogni ceto di persone, proseguì *ordinato fino al Cimitero, ove parlarono* il medico Bosisio a nome dei medici e farmacisti, il capitano Galeazzi a nome dei Reduci, e il dott. Tacconi pel paese di San Michele. Indi il corteo si sciolse.

Venne anche distribuita una bellissima epigrafe.

Con questa solenne ed unanime manifestazione di dolore, il paese ha mostrato come sia riconoscente ai virtuosi; e tale fu il povero defunto. Mai alcuno picchiò alla sua porta per aiuto o consiglio, senza aver ottenuto conforto; di cuore nobile e caritatevole, si era meritata l'affezione e la stima di tutti.

Alla desolata famiglia, orbata di un capo così giustamente amato e rispettato da tutti, le mie sincere condoglianze.

aa.

UNA SCENA MACABRA A CERNEGLONS.

Un cadavere in un fosso.

Remanzacco, 17 gennaio.

Nella vicina frazione di Cerneglons ieri avvenne un caso veramente straordinario e raccapricciante.

Si doveva dare sepoltura al cadavere di certa Nonino Francesca, quarantenne, e il corteo funebre si avviava verso il cimitero.

Quando, ad un certo punto della strada, i portatori della bara, se la lasciano scivolare dalle spalle: la cassa cade e rimbalza con fracasso sul terreno, il coperchio, male inchiodato, si apre, il cadavere ne esce, e va a rotolare nel vicino fosso.

E' più facile immaginare che descrivere la scena che ne seguì.

Vi è chi rimane come terrorizzato; altri, le donne sopratutto, gridano e piangono; la maggior parte fugge, e fra i fuggenti vi è pure il cappellano.

Cessato il primo sgomento, si raccoglie il cadavere, lo si rimette ed inchioda meglio nella bara, e si riprende il funerale.

G. B.

I drammi del contrabbando. Andrea Jurettig di Antonio da Mersino (Rodda) d'anni 32, mercante e benestante, usava anche andare oltre il confine (Pulfero) per le montagne portando qualche cosa di contrabbando. Era l'altro giorno accompagnato da un ragazzo il quale informò la famiglia, tutto spaventato, che scendendo il monte, il Jurettig scivolò sul ghiaccio e precipitò in fondo rimanendo informe cadavere.

Per debito d'imparzialità riproduciamo dal *Corriere di Gorizia* la seguente rettifica, avendo anche noi pubblicata la notizia cui si riferisce:

«*È falso* che il signor curato don Caucig non ha concorso nemmeno con un centesimo nè pel campanile nè nelle campane; mentre io ho sottoscritto fiorini *cinquanta* pel campanile e *venticinque* per le nuove campane.

Don Giuseppe Caucig».

Si trattava — come i lettori ricorderanno — del campanile e campane di S. Lorenzo di Mossa.

Sentenza confermata. Nell'udienza penale del 5 agosto p. p., avanti la Pretura di S. Daniele, il capo guardia campestre Contardo Mattio era chiamato a deporre circa una denuncia per furto da lui fatta a carico di Giuseppina Narduzzi.

Questa venne condannata per il reato ascrittole, e, finita l'udienza, la Narduzzi, discendendo le scale della Pretura, rivolgendosi al Contardo pronunziò contro di lui parole oltre modo contumeliose, e rinviata quindi al Tribunale di Udine per rispondere del delitto previsto dall'art. 194 n. 2 del cod. p. con sentenza 25 ottobre u. s. fu condannata, in concorso di circostanze attenuanti, a giorni 25 di reclusione.

Contro la sentenza venne interposto appello, sostenendosi nei motivi che le parole oltraggiose erano sfuggite alla Narduzzi in un momento d'ira, in cui era incoscia di ciò che dicesse, o facesse; che nella giudicabile non vi era stata la intenzione di offendere; che in ogni modo, siccome il Contardo, uscito dall'aula, non era più in funzione di capo-guardia, così non poteva più parlarsi di oltraggio a sensi dell'art. 194, ma tutt'al più di ingiuria, per la qual titolo non poteva procedersi per mancanza di querela.

La Corte d'Appello, non trovando di far buon viso all'assunto della difesa, confermava in tutto l'appellata Sentenza.

Come sopra. La Corte d'Appello confermò la sentenza del Tribunale di Pordenone in data 15 novembre u. s. colla quale Celant Antonio fu condannato alla reclusione per giorni 35 siccome colpevole di lesione personale volontaria a sensi dell'art. 372 p. parte del C. P. per avere in S. Giovanni di Polcenigo nel 27 luglio 1897, in seguito a colluttazione, ferito Gasia Pietro, producendogli lesioni sanate nel termine di giorni quindici.

UDINE

(La Città e il Comune)

Udine-Palermo. Come i lettori sanno, il senatore co. di Prampero, facendo parte della rappresentanza del Senato, ha assistito in questi giorni alle feste nazionali di Palermo. Nel banchetto al quale prese parte, egli ha con gentile pensiero ricordato d'esser stato sindaco della nostra città, e come tale ha fatto in nome di essa, e quale più lontana città del Regno, un brindisi a quella di Palermo, brindisi che è stato accolto e corrisposto da acclamazioni generali a Udine. Di ciò informato, il nostro sindaco si affrettò a ringraziare il senatore di Prampero, e, col telegramma che riportiamo, il sindaco di Palermo:

«*Sindaco Palermo.*

«A Palermo eroica, che, iniziata l'opera grande di redenzione della Patria, festeggia il glorioso evento, Udine, ricordata, manda applausi e ringraziamenti.

«*di Trento*, sindaco».

Il Sindaco di Palermo ha risposto col seguente telegramma:

«Suo patriottico telegramma di cui vivamente la ringrazio dimostra quanta solidarietà unisce estreme regioni Italia affetto *patria comune*».

Fiera di S. Antonio. Favorita da una splendida giornata, con una temperatura mite, la fiera ieri riuscì affollata d'animali. Le domande preponderarono per le bestie da lavoro. Calma negli affari, la maggior parte contratti fra provinciali. In generale si notò, in confronto dei prezzi fatti nell'antecedente fiera (16 e 17 dicembre), un medio ribasso del 6 per cento. I negozianti toscani fecero acquisti limitati in vitelli minori.

In complesso si condussero 2609 capi bovini così ripartiti: 925 buoi, 904 vacche, 180 vitelli maggiori e 600 minori.

Andarono venduti circa 30 paia di buoi nostrani, 100 vacche, 50 vitelli sopra l'anno, e 555 minori da lire 85 a 170.

Vi erano 135 cavalli.

— Sul mercato oggi, alle ore 10 e mezza, si trovano circa 500 bestie in sorte.

Le predizioni di Chionio. Ecco le predizioni meteorologiche dell'astronomo Luigi Chionio per la seconda metà di gennaio. Per la prima metà le previsioni non potevano avere miglior conferma dai fatti.

16 — Ritorna la calma offuscazione o breve nebbia seguita da bel tempo. Notte splendida.

17 — Temperatura nuovamente rigida nel mattino. Bel tempo.

18 — Improvviso, leggiero e breve disturbo nevoso. Nebbia fitta, tempo umido o piovigginoso nella notte 18 19.

19 — Prosegue vario leggermente nebbioso con intervalli di tempo più sereno. Di nuovo coperto verso sera o nella notte.

20 — Bel tempo. Temperatura leggermente più mite. Coperto a sera inoltrata.

Fra la notte 20 ed il 21 — Improvviso e considerevole disturbo prima piovoso e poi nevoso diretto sull'Italia settentrionale, cioè: neve abbondante fra l'Italia superiore, l'Austria, la Svizzera e le Alpi Marittime; meno abbondante e mista a pioggia nelle regioni basse del Piemonte, del Lombardo Veneto e dell'Emilia, e pioggie lungo le coste dell'Adriatico e della Riviera Ligure.

22 — Nebbia bassa breve nelle prime ore del mattino, subito diviata dopo l'alba, in modo che l'eclisse totale di sole (però solo visibile da noi come piccolo eclisse parziale) avendo principio alle 6.42, e fino alle 8.16 potrà osservarsi liberamente dalle posizioni elevate, mentre invece non si avrà forse tempo ad osservarlo (a cagione della nebbia) nelle località basse, levando il sole alle 8 e minuti 1.

23 — Segue il tempo sereno.

Dal 24 al 25 — Variazioni non importanti segnaleranno quasi ovunque, senza però recare il benchè minimo disturbo nell'Italia settentrionale. Bel tempo.

Dal 26 al 27. — Una forte corrente meridionale di repulsione manterrà il sereno ed eleverà sensibilmente la temperatura.

28 e 29 — Dopo breve perturbazione dissipata con violenza da vento contrario di ponente, rientra la calma e si eleva nuovamente la temperatura nelle ore pomeridiane.

30 e 31 — Tempo bello, sempre un po' rigido al mattino e più tiepido fra le ore meridiane ed il vespro.

Il generale Osio promosso. Dall'ultimo Bollettino del Ministero della guerra togliamo:

«Il maggior generale Osio Egidio, comandante la brigata Bergamo, venne promosso tenente generale e destinato al comando della Divisione di Brescia».

Il nuovo comandante della Brigata Bergamo. L'ultimo Bollettino del Ministero della guerra contiene:

«Il colonnello Pizzuti Federico, comandante la legione allievi carabinieri, è promosso maggior generale e nominato comandante la Brigata Bergamo».

La conferenza di Ippolito Tito D'Aste a Venezia. Come era stato preannunziato, Ippolito Tito D'Aste parlò ieri sera all'Ateneo Veneto sui *due Dumas*.

La *Gazzetta di Venezia* scrive in proposito:

«La prima parte della conferenza fu assai interessante perocchè l'oratore intrattenne piacevolmente l'uditorio raccontando come egli conobbe i Dumas padre e figlio, l'accoglienza ricevuta, e traendo da ciò argomento per far conoscere il carattere e le abitudini dei due sommi scrittori.

«La seconda parte fu uno splendido raffronto critico tra Dumas padre e figlio nel romanzo e nel teatro.

«Ippolito D'Aste parlò assai bene e con indovinata ispirazione evocò la memoria di Goldoni e di Gallina, rendendo omaggio al grande ingegno dei due sommi commediografi francesi.

«Fu davvero una bella conferenza».

L'*Adriatico* scrive:

«Tito Ippolito D'Aste, con frase smagliante, con elevati concetti, intrattenne un pubblico eletto e gentile per oltre un'ora sui due grandi scrittori francesi.

E, dopo riassunta la conferenza, conclude:

«L'illustre conferenziere destò vero entusiasmo; ebbe durante la conferenza applausi frequenti e appassionati; e una vera ovazione alla fine».

Gli spezzati d'argento. Telegrafano da Berna che il governo svizzero ha aderito alla domanda del Governo italiano nella questione degli spezzati d'argento.

Se questa notizia è vera, tale buon risultato ottenuto dal nostro Governo lo mette in grado di predisporre, fatto libero da qualsiasi preoccupazione, in conformità alle dichiarazioni fatte alla Camera ed al Senato dal ministro del Tesoro, i provvedimenti opportuni, onde rimettere in circolazione gli spezzati d'argento, ritirando i biglietti da una e due lire.

— Successivi telegrammi confermano l'adesione del governo svizzero.

Cose postali. Trovasi qui da ieri il cav. Civalleri, ispettore centrale delle poste — reduce dal disastro di Pontebba — e confidiamo che l'egregio funzionario vorrà prendere in considerazione i giusti desideri della locale Camera di commercio e della cittadinanza intera per quanto riguarda la separazione dell'Ufficio pacchi da quello della distribuzione nell'Ufficio Centrale.

I sussidi alle famiglie dei caduti ed ai feriti in Africa. La relazione fatta dalla Commissione per la distribuzione dei sussidi alle famiglie dei caduti ed ai feriti in Africa, dice che le entrate ammontarono a lire 1,109,902, i sussidi accordati a lire 1,177,475; quindi si ha un *deficit* di lire 67,573, che fu coperto colle 300,000 lire del Ministero della Guerra.

Le residuali lire 232,427 vennero per un terzo già distribuite, e la rimanente somma costituisce un fondo già impegnato allo stesso scopo.

Per l'insegnamento religioso. L'on. *Bonardi*, sottosegretario di Stato all'istruzione, con recente nota diretta al Provveditore degli studi di Bergamo in risposta ad alcuni quesiti proposti al Ministero sull'interpretazione dell'art. 3 del Regolamento Generale per l'istruzione elementare, ha dichiarato che, in mancanza di dichiarazione scritta del maestro della classe, il Comune non possa affidare l'insegnamento religioso ad *altre persone* se non quando con deliberazione motivata abbia dichiarata la non idoneità a tale insegnamento del maestro stesso, e che tale deliberazione va soggetta all'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico, cui è demandato il giudizio tanto sulla idoneità del maestro, quanto sulla idoneità della persona che gli si vuole sostituire.

Il progetto di legge forestale. Il ministro Cocco-Ortu decise di ritirare il progetto di legge forestale inscritto all'ordine del giorno della Camera, non solo per introdurvi delle modificazioni secondo i voti manifestati nell'ultimo congresso forestale, ma sopratutto per dividere il Regno in varie zone, che saranno disciplinate con legislazione speciale secondo i luoghi.

Pel cinquantennario del 1848. La presidenza del Comitato per la *commemorazione da farsi in Osoppo* nel prossimo marzo, in occasione del cinquantennario dell'eroica difesa di quel forte, si recò dall'on. senatore Pecile, dal presidente della Società dei Reduci di qui e dal signor Prefetto, allo scopo di ottenere dai medesimi quel maggior appoggio occorrente per la decorosa riuscita della patriottica solennità. Dovunque essi trovarono ottima accoglienza ed assicurazione che l'opera loro sarà coadiuvata, come merita tale festività.

Comizio pro ferrovieri. Domenica 23 doveva aver luogo un Comizio pro Istituti di previdenza ferroviari, nel quale avrebbe dovuto parlare il deputato socialista Quirino Nofri.

Ma, per altri impegni sopravvenuti all'onorevole, il quale si è recato nel collegio di Pietrasanta a sostenere un candidato socialista contro il principe di Carovigno, il Comizio è stato rinviato ad epoca da destinarsi.

La locale sezione della Lega ferrovieri inviterà al detto Comizio tutti i deputati e senatori della regione, nonchè le associazioni cittadine.

Pattinaggio. Il freddo di questi giorni ha rianimato le speranze dei nostri pattinatori; difatti la *patinoire* fuori porta Gemona è già coperta di un magnifica lastra di ghiaccio, e se il tempo non cambia, fra un paio di giorni potrà essere aperta ai soci.

L'orario sarà indicato dalla apposita tabella esposta presso l'ottico De Lorenzi in Mercatovecchio.

Udinese che si uccide al Transvaal. Giunge notizia dal Transvaal, ove erasi recato il giovane Casciano Canciani d'anni 37 da Udine, che nel giorno di Natale egli si uccise con un colpo di rivoltella. Il Canciani era un bravissimo meccanico autore di una scala giudicata migliore di quella Porta, ed era impiegato a Pretoria (Transvaal) con una sterlina al giorno di paga. Egli soffriva forti dolori alla testa ed anzi, recentemente, aveva scritto manifestando l'intenzione di rimpatriare per il venturo aprile. Il Canciani era partito con un altro concittadino, il giovane sig. Valentino Ferrari, che trovasi ancora al Transvaal.

Il processo contro il «Cittadino Italiano». Venne rinviata la discussione avanti la Corte di Venezia dell'appello interposto dal direttore e del gerente del *Cittadino Italiano*, contro la sentenza di questo Tribunale, che li condannava, come è noto, siccome ritenuti colpevoli di diffamazione a danno del signor Arnaldo Corradini di San Daniele.

La discussione doveva aver luogo oggi.

Confessi. Gli arrestati pel furto di petrolio in danno del signor Luigi De Gleria, fuori porta Gemona, si resero confessi. Nei riguardi poi dell'arrestato Orivellini, sul quale pesa anche l'imputazione del furto dei braccialetti, l'istruttoria procede alacremente.

Dice il proverbio: *Omne trinum est perfectum*, e perfetto riuscirà certamente sabato prossimo il grande ballo che si darà al Teatro Minerva, auspici le tre Società dei Reduci, Dante e Filodrammatica.

Come ognuno sa, ma giova ripeterlo, il biglietto, valevole per tre, sempre *trinum* — un cavaliere e due dame — non costa che cinque misere lirette, e si può acquistare dai membri del Comitato *o presso* la libreria Gambierasi, ed in altri siti ancora.

Teatro Sociale. Sappiamo che alla Presidenza fioccano le offerte di imprese per lo spettacolo della prossima Quaresima coi due spartiti *Lohengrin* e *Faust*, che oramai pare accertato saranno i prescelti.

A proposito di *Lohengrin* — e per dimostrare anche come Wagner vada entrando sempre più nei gusti dei pubblici italiani — notiamo che quest'Opera si dà presentemente a Mantova, Palermo, Pavia, Parma, dappertutto con grande successo, e che fra qualche giorno andrà in scena a Ferrara, Padova e Venezia.

Così i preposti al nostro Massimo avranno di che scegliere fra i vari esecutori, sulla base anche delle accoglienze loro fatte in codeste città.

Insomma lo spettacolo d'Opera al «Sociale» per la prossima Quaresima si preannunzia sotto i migliori auspici.

Teatro Minerva. Dunque questa sera, come già abbiamo annunziato, il *Kean* del Dumas.

Domani una delle più felici e più apprezzate interpretazioni di Gustavo Salvini: *Tartufo* del Molière.

Giovedì ultima recita con la *Morte civile* del Giacometti, serata d'onore del Salvini.

Per questa rappresentazione basta il solo annunzio. Ogni parola di più sarebbe del tutto superflua.

All'Ospedale vennero medicati: Ciani Luigi fu Antonio d'anni 67, conciapelli, per ferita lacera al polso sinistro riportata accidentalmente, guaribile in dieci giorni; Alessandro di Manzano di anni 8 per ferita lacero contusa accidentale al naso, guaribile in sei giorni; Maseri Francesco d'anni 18 per ferita lacero contusa accidentale al dito medio della mano sinistra, guaribile in cinque giorni; e infine Juri Giulia Lorenza di anni 38 per graffiature al braccio destro riportate cadendo in causa d'un pugno ricevuto, guaribili in cinque giorni.

Ospizio Tomadini. N. N. in sostituzione corone e torci per onorare la memoria del compianto e caro giovane co. Strassoldo Tomaso, offrì agli orfanelli lire 40.

La Direzione vivamente ringrazia.

BANCA DI UDINE

ANNO XXV. — 25° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 457,688.54	
Fondo evenienze	» 37,849.62	» 495,538.16
Totale		L. 1,019,038.16

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 104,187.24	Numerario in cassa	» 198,593.68
» 4,948,112.22	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,862,989.64
» 12,656.53	Effetti in protesto e sofferenza	» 8,587.63
» 772,677.32	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 783,990.92
» 1,309,008.57	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 791,237.88 / applicati alla riserva » 418,088.50 }	» 1,209,326.38
» 13,087.50	Cedole da esigere	» 25,616.52
» 812,857.17	Conti correnti garantiti da deposito	» 736,539.88
» 562,604.71	Detti con banche e corrispondenti	» 268,870.81
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi — a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,032,044.96	Depositi — » anticipazioni	» 2,094,478.91
» 2,159,987.59	Depositi — liberi a custodia	» 2,047,351.59
» 72,578.36	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» —.—
L. 13,618,802.17		L. 13,034,745.96

PASSIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 438,968.54	Fondo di riserva L. 457,688.54	» 495,538.16
» 37,849.62	Fondo evenienze » 37,849.62	
» 2,685,409.78	Conti correnti fruttiferi	» 2,010,699.93
» 3,006,884.04	Depositi a risparmio	» 3,145,441.43
» 1,184,089.93	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,460,361.11
» 484,465.—	Conto Titoli	» 331,295.67
» 6,200.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 19,679.32
» 241,500.—	Depositanti — a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,052,044.96	Depositanti — » anticipazioni	» 2,094,478.91
» 2,159,987.59	Depositanti — liberi a custodia	» 2,047,351.59
» 274,402.14	Risconto a favore esercizio 1898	» 70,887.94
	Utili netti 1897 oltre interessi 5 % sulle azioni già distribuito	» 70,511.90
L. 13,618,802.17		L. 13,034,745.96

Udine, 14 gennaio 1898.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
F. BRAIDA	C. KECHLER	G. MANZAGONA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 ³/₄ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 ¹/₂ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 ¹/₂ %

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . }

c) merci come da regolamento . . . } 4 ¹/₂ - 5 ¹/₂ %

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) . . . 4 ¹/₂ %

» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . 3 ¹/₂ %

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . 4 ³/₄ %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e il Mandamento di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 novembre 1897	L. 2,685,409.78	
Depositi ricevuti in dicembre	» 841,314.74	
	L. 3,526,724.52	
Rimborsi fatti in dicembre	» 1,516,024.59	
Esistenti al 1 gennaio 1898		L. 2,010,699.93

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 novembre 1897	L. 3,006,884.04	
Depositi ricevuti in dicembre	» 466,289.66	
	L. 3,473,173.70	
Rimborsi fatti in dicembre	» 327,732.27	
Esistenti al 1 gennaio 1898		L. 3,145,441.43
	Totale dei Depositi	L. 5,156,141.36

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 1 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	18 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	765.6	764.1	764.8	764.5
Umido relativo	64	58	77	45
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	brina	—	—	brina
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	0.6	6.4	2.8	5.2

17 { Temperatura { massima 6.4 / minima —2.0
Temperatura minima all'aperto —3.6

18 { » minima —1.2
» » all'aperto —1.2

Tempo probabile:

Dimostrazioni pel rincaro del pane

In seguito all'aumento del prezzo del pane vi fu ieri ad Ancona una dimostrazione dinnanzi il Municipio. Numerose le donne, coi loro bambini in braccio o per mano.

Furono gettati dei sassi contro i fanali, il Municipio, e le botteghe, che vennero immediatamente chiuse. Si tentò anche di saccheggiare qualche bottega.

Il sindaco arringò la folla invitandola alla calma.

Intervenne la truppa e sciolse i dimostranti arrestandone i più violenti.

— Altre dimostrazioni di operai disoccupati, chiedenti «pane e lavoro» vennero fatte ad Impruneta, Crssamassina e Taranto.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le cose di Candia.

Roma 18 — Avendo tutte le Potenze deciso di ridurre il numero delle loro navi a Candia, una tale misura verrà presa anche dall'Italia.

Si faranno rimpatriare almeno tre navi.

Tutto però è incerto relativamente alla nomina del governatore, le Potenze non potendosi concordare sovra alcun nome.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 gennaio.

Incominciamo la settimana con un mercato animato ed interessante. Decisamente la Fabbrica vuol comperare ed acquista non appena le si presenti, non dirò la buona occasione, ma un venditore che, pur avendo rialzate le pretese, si tenga a prezzi abbordabili.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 18 gennaio 1898.

	gen. 17	gen. 18
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.45	98.45
» fine mese dic.	98.65	98.65
Detta 4 ¹/₂ ex coupons »	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¹/₄	99.¹/₄
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	327.—	327.—
» 3 % italiane ex coup.	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ¹/₂	507.—	507.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	842.—	842.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	717.—	717.—
» » Mediterr. ex coup.	514.—	514.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.85	104.85
Germania »	129.60	129.60
Londra »	26.45	26.45
Austria Banconote »	220.—	220.—
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.94	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.35	94.35

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.45	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 18.20	19.33	O. 21.27	22.5

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.18	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 15.45	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	15.55	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

CENA FATALE!

Purtropp al togho spess
Dopo une buine cene
D' sofeirit 'l pene
D'un bon dolor di cef;
La b che e' he 'l gonfiàt,
Il ... al sint bruse,
L' è ... il glutigor,
E' son fumas i ...
L'è da' il catarr ...
Ch'al fas ... ...
Brut toghe di ...
Ce' cholt un bon purgant!...
— Cholit invece svelt
Un got di **Amaro ...** (*)
E dole cheste stagier
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista ... di Ragogna.*